

Pisa

cronaca.pisa@lanazione.net
Redazione Pisa: Largo Ciro Menotti, 13 - 56125 Pisa - Tel. 050 313871
spe.pisa@peweb.it

L'analisi

Anche Confagricoltura lancia l'allarme «Puntare subito sulle rinnovabili»

Anche Confagricoltura interviene nel dibattito: «Bene l'apertura di un tavolo regionale su energia e materie prime ma ora si deve scommettere sulle rinnovabili, altrimenti costi e problemi si moltiplicheranno».

Le due strade per combattere il caro energia Il Comune stanZIA soldi e promuove comunità

Oltre 2,8 milioni di euro in più a bilancio. E poi la creazione di un progetto pubblico-privato per produrre impianti da fonti rinnovabili

di **Stefania Modugno**
Pisa

Il caro bollette si abbate sul bilancio del Comune di Pisa: in totale quasi 2,8 milioni di euro alla fine del piano. È questo lo scudo del maggior spese che dovrà sostenere l'amministrazione durante il nuovo esercizio e fatto dagli uffici tecnici e anticipato da una recente variazione di bilancio approvata dal consiglio comunale alla fine di maggio per restituire gli equilibri finanziari e l'adempimento delle proprie mansioni alle esigenze. L'importo dei costi energetici per effetto della guerra in corso, sale già una volta del Comune, che fatto arrivare per il 2022 a carico del Comune un aumento di oltre euro destinati a vari usi, di 50 mila per l'illuminazione pubblica e di 2,8 milioni di euro per le utenze di energia elettrica e gas, per un aumento complessivo di 2,75 milioni di euro.

La scelta di affrontare le spese necessarie in anticipo, spiega il sindaco Michele Cristi, «è stata fatta per continuare a garantire gli investimenti programmati e servizi essenziali come il funzionamento pubblico e sociale mentre nella scuola, a differenza di altri Comuni che hanno adottato misure estreme come lo spegnimento di parte della pubblica illuminazione in certe fasce di orario o la dismissione dei riscaldamento in alcune strutture pubbliche. Numeri che dimostrano quanto sia urgente il raggiungimento dell'indipendenza energetica da fatto di estero e che spinge il Comune a investire nella comunità energetica rinnovabile (Cie) con la delibera di giunta che approva l'atto di indirizzo per valutare la proposta di partenariato pubblico-privato, avviata dalla manifestazione di interesse di un soggetto privato da società di investimento, Ingegnieri e il gruppo Cristi, integrato nel settore della salute



A sinistra un impianto fotovoltaico. Nella foto: sindaco Michele Cristì e l'assessore Raffaele Caracci

Garantiremo gli investimenti e i servizi essenziali Illuminazione e riscaldamento

investimenti, per realizzare impianti di produzione da fonti rinnovabili e di una comunità energetica rinnovabile a Pisa: una comunità locale di utenti che, tramite la volontà collettiva e un contratto, collaborano per produrre, consumare e gestire l'energia attraverso uno o più impianti energetici locali per fornire energia rinnovabile e prezzi accessibili ai propri membri.

«La Cie - sottolinea l'assessore ai servizi pubblici Raffaele Caracci - sarà un pezzo della nostra idea di Smart City e un'occasione da cogliere al volo per investire su sviluppo economico, sociale e ambientale, puntando all'autosufficienza energetica e al risparmio economico a favore della categoria di cittadini più deboli. Il percorso dell'atto di indirizzo, approvato dall'amministrazione, prosegue Caracci, al quale si deve mandare al dirigente Paolo Cristi

La crisi nera degli alberghi pisani

«Otto strutture a rischio chiusura. Prepariamoci a lotta fratricida»

Pisa

«L'ho fatto molto, ho le idee chiare», dice il presidente della categoria dell'Hotel Modugno, in via Corridore, dove si trova una struttura a rischio chiusura. Il caro energia e dell'innalzamento dei costi di gestione che spingeranno le otto strutture turistiche pisane, ormai alla periferia.

Tutti, fa notare che oltre alle otto strutture alberghiere, rischia di chiudere la casa Pisa, il ristorante Andrea Bonanni, il presidente di Federberghi di Pisa e Provincia.

«È un compromesso della categoria», dice il presidente della categoria, e di arrivare al voto dei soci della struttura, una delibera informale del fatto, aggiunge che si tratta di una chiusura temporanea e non di cessato attività, che trova la sua ratio nel far sopravvivere le strutture in attesa di nuovi regolamenti, in ogni caso, vuole correggere e rag-

giare questo tipo di scelte. Perché i maggiori? «Dipende, per la grande maggioranza, per le strutture in corso, i maggiori di gestione sono compromessi tutti, se si guarda ai costi di gestione e al compromesso che il nostro settore ha subito a causa della crisi energetica. La dice il voto...»



Andrea Bonanni

«La maxi bollette costringono a chiudere non c'è sostegno»

della ultima settimana, si è avvertita una reazione a catena che per ora, almeno nelle strutture (Pisa) che ancora esistono, si sono rivolti a Federberghi per arrivare a prendere per la chiusura imminente, in tempi ristretti, per far fronte a questi costi, la scelta per il momento meno dannosa risulta di ridurre il consumo di energia elettrica e una domanda meno elevata per via della bassa stagione. Infine, questo "arrangiarsi" non è più praticabile.

«Sono gli aiuti per colmare le utenze, non c'è il rischio che i grandi alberghi cessino l'attività? Il nostro è Pisa? «Il caro è una lotta costante per sopravvivere la lotta di mercato rimane sempre. Per arrivare che è comunque una lotta fratricida, non servono forme di aiuti ma amministrative grado di realizzare politiche attive funzionali alla promozione del turismo in modo integrato nell'uso di tutto l'anno».

Francesco Ingrosso